

LO SCANDALO. Un fiume di denaro perso nel nulla. Restano le carcasse di strutture mai finite

Ospedali incompiuti Cimitero di miliardi

Sessantatove inutili «cattedrali»

Il governo presenta al Senato la «mappa» degli ospedali incompiuti. Per il ministero della Sanità sono 29, ma la commissione di inchiesta di Palazzo Madama ne ha già «scoperti» 64. Qualcuno, cominciato quasi 40 anni or sono, non è stato ancora completato. Molte le opere sospese per mancanza di fondi o per mancata politica di programmazione. Una dura relazione del progressista Di Orio approvata all'unanimità dalla commissione.

NEDO CANETTI

ROMA. Il governo sostiene che sono 29 gli ospedali italiani non completati. E ha fornito la sua mappa alla commissione del Senato che sta conducendo un'inchiesta sulle strutture sanitarie del Paese.

Ce ne sono di tutti i tipi. Nosocomi progettati e mai iniziati, iniziati e mai finiti, lavori sospesi per mancanza di fondi, sospesi senza motivo, bloccati definitivamente. Ci sono costruzioni fantasma che risalgono a venti, trenta, anni fa. Finanziamenti nazionali e di quei regolari nazionali e di quella, allora, del Mezzogiorno, del Plo, di consorzi Stato-regioni, del ministero dei lavori pubblici, dell'Agensud, Centinaia e centinaia di miliardi sprecati, buttati in lapidi.

Scoppia
La commissione ha studiato le schede governative e poi ha cominciato ad indagare per conto proprio e - sorpresa - ha già individuato altri 35 ospedali incompiuti. Lo ha ricordato ieri, relazionando alla commissione, il progressista federativo, Ferritino Di Orio.

Una relazione, ricca di dati, di riflessioni e proposte, che è stata approvata all'unanimità.
Che la situazione fosse gravissima lo si sapeva da tempo, ma fu sempre un certo effetto leggere, in una relazione del governo che i lavori per la costruzione di un ospedale, come quello di Pagani, in provincia Salerno, sono iniziati nel 1967, quasi 30 anni fa, con i soldi, allora facili e clementi, della Cassa di Mezzogiorno e dell'Agensud, e non sono mai stati portati a termine e che quelli per l'ospedale di Marcianise, in provincia di Caserta, finanziato per 58 miliardi, non sono mai iniziati o ancora di nascosto, in provincia di Salerno o di Reggio Calabria, sono stati disdetti, in provincia di Nuoro, dei quali, addirittura, dai documenti ministeriali non risulta nemmeno la data di inizio delle opere, dalle date di inizio indicate con vaghi «prima del 1966», «prima del 1970».

Scoppia
Impressione il numero delle strutture che sono dichiarate «sospese», la grande maggioranza, per alcune, è facile prevedere che i lavori non saranno più ripresi, altri cord assoluto appartiene all'ospedale di S. Bartolomeo di Galdo, in provincia di Benevento, iniziato 38 anni fa, nel 1957 e che vede a tutt'oggi funzionanti solo uffici e ambulatori.
I dati sono impressionanti, ma lamenta la relazione Di Orio-ancora da largamente incompiuti, generici e carenti dei motivi che hanno impedito il completamento delle opere. Viene portato l'esempio macroscopico della Sicilia: il ministero segnalava, come incompiuto, il solo ospedale di Giare, mentre la commissione ne ha «scoperti» ben 14.
La commissione lamenta, inoltre, che pur essendo molto consistente, la dimensione finanziaria del problema, risulta ovviamente sottovalutata, perché considera unicamente gli importi assegnati sulla base del programma straordinario di ristrutturazione edilizia del 1988. Lo stanziamento globale è stato di 9400 miliardi, ma risultano approvati, con deliberate del Cipe, in importi per soli 2055 miliardi e 805 milioni (22% del totale).
La maggior parte degli ospedali incompiuti risale al periodo 1970-1978, data dell'istituzione del Servizio sanitario nazionale. Secondo l'elenco del documento, fatto proprio dalla commissione, «il riconoscimento di funzioni legislative e programmatiche alle Regioni, invece di interventi positivamente sul livello di competenza dello Stato, ha prodotto contraddizioni e vuoti di potere all'interno dei quali - anche per responsabilità della classe politica centrale e periferica - si è dilatale in maniera abnorme il problema delle strutture incomplete. Il governo ha cercato di rimediare con la finanziaria del 1988, stanziando 30 mila miliardi di nuovi a carico dello Stato, allo scopo di eliminare lo squilibrio nord-sud, determinato da un sottoutilizzo di strutture ben attrezzate al Nord e di sottofollamento di strutture vecchie e carenti al Sud.

Ristrutturazione

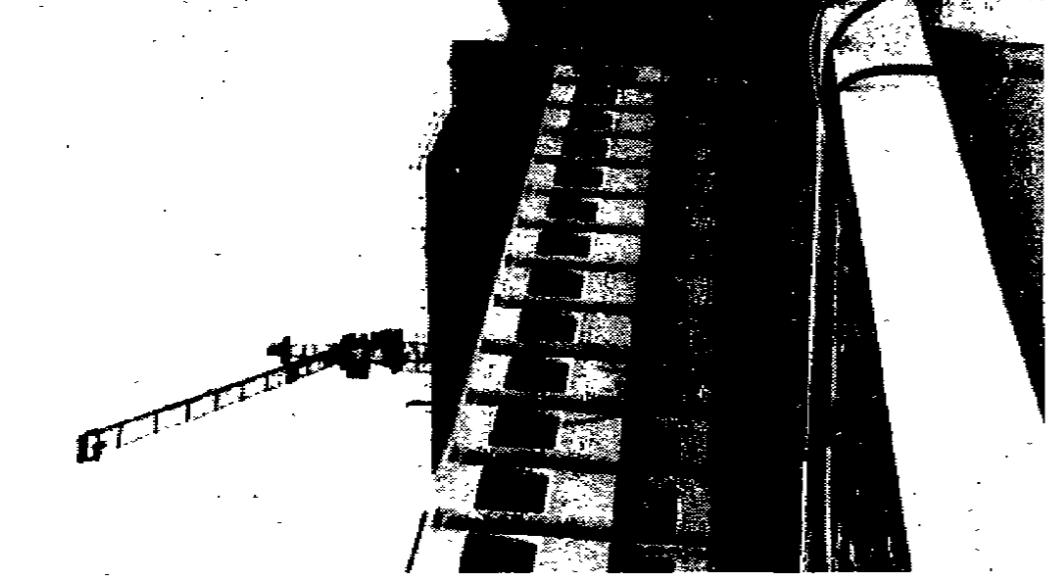
Una politica che - secondo Di Orio - non ha funzionato, tanto che è stata via via corretta con altre misure legislative, come il decreto «negativo» secondo il senatore progressista - 321 del 1989, che allargava...

IL NOSTRO SERVIZIO

UNA Non hanno avuto scampo. Due cittadini cecchi sono morti di infarto alle 15, lungo la via Nazionale italiana del Cervino, ma l'allarme è stato dato solo nella mattinata da Vaneek e la Rada che, dopo essere riusciti a liberarsi da soli dalla neve, hanno camminato tutta la notte e sono giunti stremati a Breuil-Cervinia. Le salme dei due alpinisti travolti dalla valanga dei due giorni sono state recuperate in giornata dalle guide del Soccorso alpino montagnava proveniva dalla città di

in Italia

Restano le carcasse di strutture mai finite



Renato Orlandi

Ecco la mappa dei «relitti» Tutti gli sprechi dalle Alpi alle grandi isole

Si tratta di 29 nosocomi finanziati, alcuni mai iniziati, altri incompiuti e mai completati. Ne forniamo l'elenco diviso per regione (n.b. la commissione ne ha già scoperti altri 35):
Lombardia. Nuovo ospedale di Sesto San Giovanni, nuovo ospedale di Suzzara (Mi). Lavori avviati con contributi in conto capitali con contributi del Fondo sanitario regionale. C. Porto (Mn) Campiello, Policlinico, Curiale Brianza (Mi).
Trentino. Ospedale di Arco. Iniziato lavoro 1989.
Veneto. Bassano del Grappa (Vi) inizio lavori 1979 servono ancora 94 miliardi; Adria (Ro), inizio lavoro 1990. Portogruaro (Ve) per completamento occorrono ancora 20 miliardi; Trecento (Cb) inizio 1977 ancora 30 miliardi; Castelnuovo (Tv) attesa autorizzazione; Cigno; Rovigo attesa Cipe; S. Bonifacio (Vr).
Friuli. S. Polo di Montilicone (Co); Palmanova (Ud).
Liguria. Arenzano (Ge) inizio lavori 1972; Sarzana (Sp) inizio lavoro 1985; Busalla (Ge) inizio lavori 1991 (si ipotizza trasformazione in strutture per anziani); Voltri (Ge); Padiglione Fri di Pietra Ligure (Sv).
Umbria. Orvieto (Pg) inizio lavori 1973 sospesi lavori.
Marche. Torretta (An) non ancora iniziati lavori; Macerata; Fabriano (An) occorrono ancora 8 miliardi; S. Benedetto del Tronto (Ap) ancora 8 mil. per completamento; Fano (Ps), occorrono altri 15 mil.; Civitanova (Mc) ancora 10 mil.; Ascoli, ancora 10 mil.
Lazio. Viterbo iniziato prima del 1970. S. Andrea (Fr) inizio 1988, occorrono ancora 50 mil.; Fondi (Lt) inizio 1974, Terracina (Ll) inizio lavoro 1974.
Abruzzo. Pescara inizio 1973, secondo lotto 1977; Aquila, inizio 1972; S. Maria Antronziata di Chieti, inizio 1972.
Molise. Tinochio di Termoli (Cb) inizio 1977 ancora 30 miliardi; Rosarno (Rc) inizio 1977, 1968, Cassano (Cs) inizio 1965; Mesoraca (Kr) inizio 1968; Scapella (Cs).
Sicilia. Giarre (Cu), inizio 1971. **Sardegna.** Bosa (Nu) inizio prima del 1970 sospeso. Macomer (Nu) 1974, sospeso; Olbia (Ss) lavori mai iniziati □ N.C.

MF e i conti dell'Unità «Una campagna falsa e stucchevole»

Da un paio di giorni i quotidiani finanziari «MF» pubblicano articoli sui bilanci dell'Unità, informazioni sui rapporti con il sistema bancario, cito nazioni, che si sarebbero svolte nella nostra sede. Non è la prima volta che «MF» si cimenta in questa materia, ma anche in questa ultima occasione lo evitano di distinguere tra «Unità» giornale e la finanziaria «Unità» spa. Sulla vicenda, ripreso anche da altri quotidiani, l'amministratore delegato dell'Arca editrice spa, la società che edita «l'Unità», ha diffuso ieri la seguente dichiarazione:

Per ragioni del tutto estranee a quelle di una corretta e veritiera informazione «MF» continua con stucchevole insistenza e infischiosamente delle nostre precisazioni verbali e scritte, a scrivere in rosso della «testata l'Unità» diretta da W. Veltroni, di nunzioni presso la sede della nostra testata che non sono mai avvenute, di amministratori che non sono quelli della testata e della società che la edita e che chiunque faccia con un minimo di serietà il mestiere di informare impiegherebbe un secondo ad appurare.

L'intento di questo insieme di falsità reiterate e le conseguenze, è bene, a questo punto, che vengano chiariti nelle sedi competenti, essendosi dimostrati per tutti i nostri pazienti sforzi per spiegare ai decisamente interessati redattori di «MF», come stanno le cose.

Stipisce, peraltro, che anche senza il giornale di Feltri, raccolto, senza lo scrupolo di una verifica, le notevoli e grossolane bugie di «MF», ampliando così lo spettro della disinformazione e con esso il danno che ne deriva alla nostra testata. Esattamente come ha fatto il «Tempo» di Roma.

A beneficio di chi legge, ribadiamo comunque:

Giovanna Melandri, ricordi, con affetto l'amico

ALEX LANÇER
Roma, 7 luglio 1985
Ambedetti

ALEX
compagno di arte e parte, e di un tempo compagno per tutti i comuni desideri di Patria e Libertà
Roma, 7 luglio 1985

ENRICA VERATTI
In Scilipotti
P. mancata prematuramente
Roma, 7 luglio 1985

una compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

GUIDO MARRAS
I compagni della federazione del Pci di Genova e della sezione Boccia sono oggi in famiglia nel loro dolore. I funerali avranno luogo oggi 7 luglio alle ore 8, presso la cappella di via Langosche 11, 2.

UMBERTO COLOGNO
I funerali si svolgeranno oggi venerdì 7 luglio, alle ore 9, presso il cimitero di via Zucchi 1.

ENRICA VERATTI
In Scilipotti
P. mancata prematuramente
Roma, 7 luglio 1985

una compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

compagnia di grande valore, che ha sempre tenuto con serietà e capacità la

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522

Unità Vacanze
Non viaggiare con un'agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze. È l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.